

agenda

SPECIALE PRIMAVERA



### LA BIENNALE DEL GIARDINO MEDITERRANEO

Sulla strada che collega Catania a Taormina è sorta nella cittadina di Giarre un'oasi verde, situata tra l'Etna e la costa ionica, dove è possibile scoprire oltre 3mila specie vegetali per un totale di 7mila varietà di piante, tra tropicali, grasse, medicinali, aromatiche, alberi mediterranei, palme rare e agrumi. È il parco botanico della *Fondazione Radicepura*, totalmente ecosostenibile, nato grazie alla famiglia Faro, proprietaria di un'importante azienda florovivaistica in Sicilia, che ha donato a *Radicepura* la sua collezione privata, frutto di oltre mezzo secolo di ricerca in tutto il mondo. A partire dal 27 aprile, per sei mesi, il parco ospiterà la seconda edizione di *Radicepura Garden Festival*, un evento internazionale che trae ispirazione dai giardini e dagli ambienti mediterranei, caratterizzato da un variegato programma di iniziative: passeggiate botaniche, il festival cinematografico *Garden in Movies*, la rassegna letteraria *La ginestra sul cortile*, concerti, conferenze, workshop, attività didattiche e molti altri appuntamenti che ruotano attorno al tema del paesaggio. Al festival parteciperanno grandi firme del paesaggismo internazionale, come Antonio Perazzi e Andy Sturgeon, e dieci giovani garden designer provenienti da Francia, Inghilterra, Italia, Scozia e Spagna, che realizzeranno due giardini site-specific e 14 installazioni vegetali con le piante coltivate dal vivaio *Piante Faro*, che raccoglie 800 specie e oltre 5mila varietà. Tutte le composizioni dovranno attenersi al tema scelto per questa edizione:

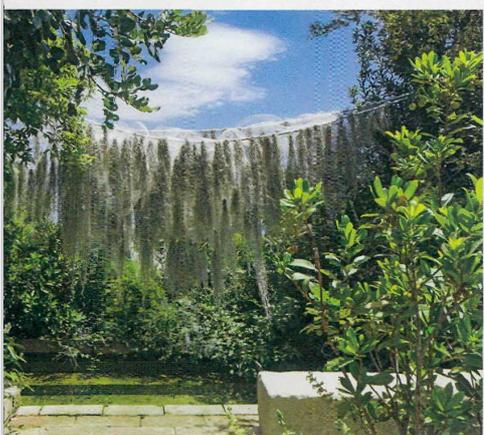
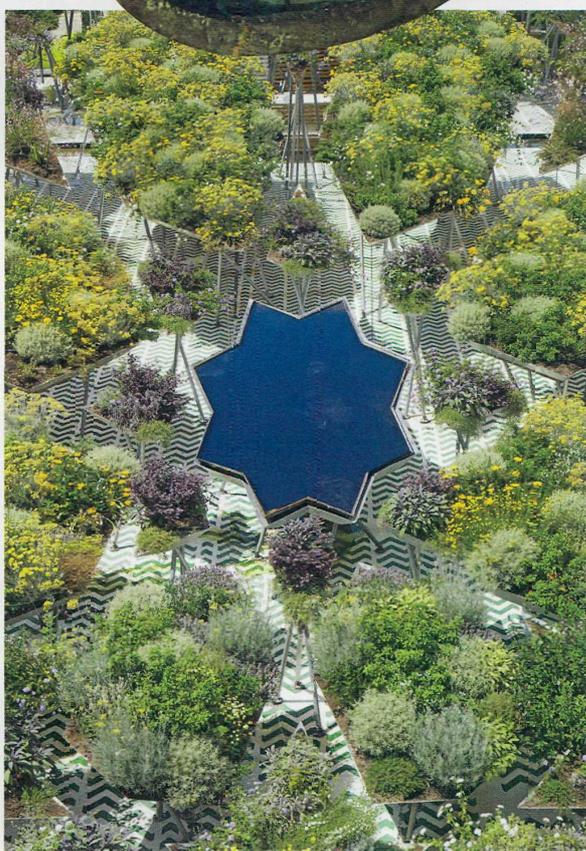
"i Giardini produttivi". «Saranno indagati ed esplorati - spiegano gli organizzatori - i giardini quali artefici di un benessere completo, capaci di produrre non solo frutti, ossigeno, profumi, sensazioni, ma anche luoghi dinamici in cui coltivare riflessioni artistiche, sociali e culturali, dotando gli spazi di una nuova vivibilità». Nel parco il pubblico potrà anche visitare l'*Orto della Dieta Mediterranea* che produce frutta e verdura biologiche e ammirare le installazioni create per la prima edizione del festival, tra cui: *Giardino Italia* di Giò Forma, che riproduce la sagoma dello Stivale attraverso una selezione di piante che sono simbolo della storia, della cucina e delle tradizioni del nostro Paese; *Alpheus and Arethusa* di James Basson, un giardino mediterraneo ispirato all'amore mitologico di Alfeo, figlio del dio Oceano, per la ninfa Aretusa; e *Anamorphose* di François Abélanet, una scultura composta da piante con misure differenti creata con l'anamorfoosi, una tecnica a cui si ricorreva nel Rinascimento in pittura e nella progettazione dei giardini per modificare la percezione dello spazio con un uso distorto delle regole della prospettiva. Sono invece frutto delle residenze d'artista di Alfio Bonanno e Emilio Isgrò, entrambi siciliani, le opere *Là dove riposano le lucertole*, realizzata con piante d'ulivo e di vite, e *Il sogno di Empedocle*, ispirato al mito del filosofo agrigentino risucchiato dal cratere dell'Etna che dopo qualche giorno eruttò uno dei suoi sandali, ambientata in un profumato giardino di aranci e limoni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

a cura della redazione



In apertura, l'Anamorfose vegetale di François Abélanet (l'anamorfose è un effetto di illusione ottica per cui un'immagine intenzionalmente deformata per catturare l'attenzione dello spettatore, ritrova le sue proporzioni originali solo se colta da una certa angolazione). A fianco, il Sogno di Empedocle dell'artista e scrittore Emilio Isgrò: di quest'opera, oltre al sandalo bronzeo del filosofo, fanno parte tre enormi semi di limone in pietra lavica alti sei metri, alla cui base sono riportati testi in latino, in greco e in altre lingue. Al centro, in basso: Là dove riposano le lucertole di Alfio Bonanno e Alpheus and Arethusa di James Basson, ispirato al mito che ancora oggi vive nell'isola di Ortigia grazie alla Fonte Aretusa, uno specchio di acqua che sfocia nel Porto Grande di Siracusa (secondo il mito, la ninfa Aretusa, per fuggire da Alfeo, si rifugiò a Ortigia dove fu trasformata in una fonte da Artemide, mentre Alfeo fu tramutato da Zeus in un fiume affinché potesse unirsi alla sua amata). A destra, l'Anamorphose vista dall'alto di un ponte, l'unica angolazione che consente di apprezzare la composizione di François Abélanet nella sua interezza.



Giarre (Siracilia)

**Dal 27 aprile  
al 27 ottobre**

Tel. 095 778 0562

[www.radicepurafestival.com](http://www.radicepurafestival.com)